

- UNITE -
Collegio dei Revisori dei Conti
Verbale n. 212/2024

L'anno 2024, il giorno 27. del mese di maggio alle ore 16,00 si è riunito presso lo studio del dott. Renato Pedullà, sito in Roma via Giandomenico Romagnosi 1b, il Collegio dei Revisori dell'Università degli Studi di Teramo, nelle persone dei sig.ri:

- Dott. Agostino Chiappiniello, Presidente;
- Dott. Renato Pedullà, rappresentante MUR, componente effettivo;
- Dott. Luigi Minnielli, rappresentante MEF, componente effettivo,

al fine di esaminare l'ipotesi di contratto collettivo integrativo di Ateneo – anno 2023 e la costituzione dei due Fondi Risorse Decentrate ex artt. 63 e 65 del CCNL 19.4.2019 triennio 2016-2018.

A tale scopo il Collegio ha preso in esame la relazione illustrativa all'ipotesi di CCI di Ateneo anno 2023 – trattamento accessorio artt. 63 e 65 del CCNL 2016-2018; le relazioni tecnico finanziarie per la costituzione dei due fondi di contrattazione integrativa anno 2023 di cui Fondo risorse decentrate per le categorie B,C,D – ex art. 63 ed il Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP – ex art. 65 del CCNL 2016/2018 ed infine la nota del 20 maggio 2024 a firma del Responsabile d'area di trasmissione degli atti predetti al fine di richiedere al Collegio la certificazione dei fondi sopra indicati e la verifica di cui all'art.7, comma 8 del CCNL del 19.4.2018 e ai sensi dell'art.40bis comma 1 del d.lgs.165/2001.

Il Collegio rappresenta, preliminarmente, che le relazioni allegate sono state redatte conformemente ai modelli previsti nel rispetto della Circolare del MEF (Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato) n. 25 del 19.7.2012 e che ai sensi di quanto disposto nella stessa Circolare l'Ateneo ha optato per una contabilità della costituzione del Fondo al “lordo” delle risorse temporaneamente allocate all'esterno dello stesso (Fondo per le progressioni orizzontali B-C-D-EP – art.88 comma 4 CCNL 2006-2009 e art. 1 comma 193 legge 266/2005) al fine di snellire le operazioni contabili ed evitare una duplice certificazione e verifica.

Il Collegio ricorda di aver già espresso parere favorevole alla costituzione dei predetti fondi in sede di rilascio di parere rispetto al punto all'odg della seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2023 non procedendo alla loro certificazione in assenza del C.C.I. per l'anno 2023 che ne definisce l'utilizzo.

In merito, pur ricordando all'Ateneo la necessità di provvedere alla sottoscrizione dell'accordo relativo all'utilizzo delle risorse nei tempi corretti e coerenti con le finalità in esso previste e comunque entro l'anno solare di riferimento, si prende atto che le incertezze sulla sottoscrizione del CCNL di comparto (ipotesi siglata a luglio 2023 sottoscrizione definitiva gennaio 2024) abbiano portato le parti a concludere l'accordo dopo il 31 dicembre 2023, si raccomanda per gli anni futuri e in particolare per l'anno 2024 di procedere in tempi coerenti.

Il Collegio fa presente che i predetti fondi contrattuali per l'anno 2023 come proposti dall'Ateneo ammontano complessivamente a euro **1.252.534,32** (di cui disponibili alla contrattazione € **930.973,61**) così suddivisi:

Descrizione	Importo lordo	di cui:		
		Risorse Fisse	Risorse Variabili	Indisponibili
<i>Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D - anno 2023</i>	€ 938.566,62 (di cui disponibile alla contrattazione € 617.005,51)	€ 439.616,48	€ 177.389,03	€ 321.561,11
<i>Fondo retribuzione di posizione e risultato per la categoria EP - anno 2023</i>	€ 313.967,70 (interamente disponibile alla contrattazione)	€ 179.474,07	€ 134.493,63	€ 0

Gli importi sopra indicati scontano l'applicazione delle riduzioni effettuate ai sensi delle disposizioni intervenute in materia di razionalizzazione della spesa pubblica quali in particolare l'art.1 comma 189 della legge 266/2005 che prevede una decurtazione del fondo quantificato per l'anno 2004 pari al 10% (limite di cui l'Ateneo ha mantenuto una giusta evidenza e che annualmente riversa al MEF) e dell'art.23, comma 2 del d.lgs. 75/2017, che impone il rispetto del limite del Fondo come quantificato e certificato dall'Organo di controllo per l'anno 2017.

Di seguito si espongono gli importi dei due Fondi al lordo delle decurtazioni effettuate in applicazione delle citate disposizioni normative:

Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D, anno 2023

Totale risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità sottoposta a certificazione	839.383,96
Totale risorse variabili sottoposte a certificazioni	177.389,03
Totale decurtazioni da effettuare	78.206,37
Totale Fondo sottoposto a certificazione	938.566,62
Totale destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa	321.561,11
Totale Fondo disponibile anno 2023	617.005,51
- di cui risorse fisse	439.616,48
- di cui risorse variabili	177.389,03

Fondo retribuzione di posizione e di risultato per la categoria EP – anno 2023

Totale risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità sottoposta a certificazione	200.326,45
Totale risorse variabili sottoposte a certificazioni	134.493,63
Totale decurtazioni da effettuare	20.852,38
Totale Fondo anno 2023 sottoposto a certificazione	313.967,70
Totale destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa	0,00
Totale Fondo disponibile anno 2023	313.967,70
- di cui risorse fisse	179.474,07
- di cui risorse variabili	134.493,63

Presa visione degli atti forniti da questo Ateneo, il Collegio ha proceduto a verificare la rispondenza delle modalità di costituzione dei due fondi, come evidenziato in seno agli schemi forniti, alle disposizioni contrattuali di cui agli art. 63 e 65 del citato CCNL, sia per la parte fissa che per la parte variabile.

In merito il Collegio ha constatato che nella parte fissa si è tenuto correttamente conto dell'importo di cui al comma 1 di ciascun articolo (in cui si evidenzia che tali fondi, in prima applicazione, debbono essere finanziati con risorse stabili degli stessi fondi come certificato per l'anno 2018) e che a tale importo sono state aggiunte altre somme, anche esse valorizzate coerentemente con le disposizioni contrattuali. In particolare,

- **Per il fondo di cui all'art.63** – sono state valorizzate le voci di cui al comma 2, lettere da a) ad f) per la parte fissa per un totale complessivo di euro 3.262,00 e le voci di cui al comma 3, lettere da a) ad f) per la parte variabile (considerate escluse dal limite) per un totale complessivo di euro 177.389,03 di cui: somme non utilizzate nell'anno precedente pari a ad euro 70.161,33; somme derivanti da attività svolte in conto terzi (art.63, c.3 lett a) risorse art.43 l.499/1997) pari a euro 28.500,00; somme derivanti da differenziali retributivi personale cessato anno precedente mensilità residue (art.63, c.3 lett. d) pari ad euro 12.495,00; somme derivanti da risparmi accertati a consuntivo su risorse lavoro straordinario (art.63, c.3 lett.e) pari a euro 45.232,70; risorse derivanti da specifiche disposizioni di legge pari a € 21.000,00. In merito a queste ultime risorse, visto quanto evidenziato nell'allegato 2 alla relazione tecnico-finanziaria del fondo ex art 63, si certifica la corretta valorizzazione delle somme, effettuata ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 5 del D.M. 795/2023 e in applicazione delle modalità definite con nota MUR n. 12441 dell'11/10/2023, alla luce delle 5 unità di personale di categoria "C" assunte a valere sulle risorse del DM 445/2022 nel corso dello stesso anno;
- **Per il fondo di cui all'art.65** – sono state valorizzate le voci di cui alle lettere da a) ad e) del comma 2, per la parte fissa per un totale di euro 200,326,45 e le voci di cui al comma 3, lettere da a) ad f) per la parte variabile (considerate escluse dal limite) per un totale complessivo di euro 134.493,63 di cui somme non utilizzate nell'anno precedente pari a ad euro 123.789,63 e somme derivanti da differenziali retributivi personale cessato anno precedente mensilità residue (art.65, c.3 lett. d) pari ad euro 10.704,00.

Il collegio ha inoltre constatato, in merito all'utilizzo delle predette risorse, la corretta corrispondenza tra la natura delle stesse (parte fissa/ parte variabile) e il finanziamento degli istituti previste del C.C.I. di Ateneo in esame.

Con riguardo alle modalità di utilizzo della parte variabile del fondo ex art. 63, comma 3, il Collegio ha preso atto che l'Ateneo ha correttamente tenuto conto di quanto disposto dall' art. 64 CCNL 2016/2018 secondo il quale la parte prevalente delle risorse di cui all'art. 63, comma 3 (risorse variabili) deve essere destinata al finanziamento di quanto previsto al comma 2, lettere a), b) e c) dello stesso art. 64, e specificatamente ai premi di cui alla lett. a), almeno il 30%.

Per quanto attiene il rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera, previsto nel solo utilizzo del Fondo per le elevate professionalità, si raccomanda la previsione dei criteri di selettività e la determinazione dei beneficiari nel limite massimo del 50% degli aventi diritto.

Questo collegio ha, altresì, verificato che l'Ateneo, ai fini della disciplina della retribuzione di posizione parte fissa e variabile da riconoscersi al personale di categoria EP di cui al successivo art.66, comma 1, ha quantificato la stessa entro i valori minimi

e massimi contrattualmente consentiti con una adeguata pesatura degli incarichi assegnati. Per quel che riguarda, più precisamente, la retribuzione di posizione da riconoscersi al personale EP in servizio part-time, l'Ateneo ha ritenuto di applicare il criterio della proporzionalità alla prestazione lavorativa svolta per la sola parte fissa e non per quella variabile, previa acquisizione di un parere ARAN appositamente richiesto e fornito con nota prot. 5617 del 4.9.2019, nel quale si riscontra una posizione favorevole a detta interpretazione del dettato contrattuale di cui all'art. 58 commi 10 e 11, del CCNL del 19.4.2018.

Si constata, infine, la continuità nella previsione di uno specifico articolo (art. 15 nel CCIA in esame) per il finanziamento del welfare integrativo e la definizione di un "Piano per il Welfare" in applicazione delle disposizioni previste dall'art. 67 del CCNL 19.04.2018 e in particolare al riconoscimento/erogazione di fringe benefit nel limite previsto dall'1, comma 16 della legge 213/2023 (legge di bilancio 2024) per l'anno d'imposta 2024.

Tutto ciò premesso il Collegio, ritiene ai sensi dell'art. 40 bis comma 1 del D.Lgs 165/2001 di poter certificare positivamente la costituzione dei due fondi per la loro parte disponibile così come segue:

- € 938.566,62 = lordo dipendente, per il Fondo risorse decentrate per le categorie B, C e D di cui **all'art.63 del CCNL 2016-2018** – disponibile per la contrattazione per €. 617.005,51.
- € 313.967,70 = lordo dipendente, per Fondo retribuzione di posizione e risultato per la categoria EP, di cui **all'art. 65 del CCNL 2016-2018** – interamente disponibile per la contrattazione.

Il Collegio, quindi, allo stato degli atti visionati, esprime parere favorevole su tale punto attestando la compatibilità finanziaria dei fondi con i vincoli di bilancio dell'Ateneo per l'anno 2023 e la conformità al dettato contrattuale di cui al C.C.N.L. 2016/2018 degli istituti contrattuali previsti nell'ipotesi di C.C.I. di Ateneo per l'anno 2023.

La seduta viene tolta alle ore 18,00

Il Collegio dei Revisori

Agostino Chiappiniello

Renato Pedullà

Luigi Minnielli